



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
Politiche sociali, Flussi migratori

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale

Progetto
Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale
nelle scuole di Puglia

LINEE GUIDA

Anno scolastico 2009-10

PREMESSA

In presenza dei preoccupanti risultati raccolti nel corso degli anni a seguito dell'applicazione dei provvedimenti disciplinari definibili "tradizionali", quali l'abbandono precoce della scuola, lo scarso rendimento scolastico, l'accentuarsi delle difficoltà di apprendimento, la microdelinquenza, ecc., si ravvisa la necessità di attivare, accanto alle strategie didattico-educative di prevenzione, delle misure in grado di modificare i comportamenti degli studenti, senza far allontanare gli stessi dai circuiti educativo-formativi tradizionali.

Tale necessità si interseca con l'opportunità di frenare la tendenza all'inflazione sanzionatoria, ormai sempre più diffusa nelle scuole e che rischia di vanificare, dal punto di vista educativo, il richiamo al rispetto delle regole e di inasprire il rapporto intergenerazionale tra educatori ed educandi.

Il progetto *"Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia"* si propone, attraverso una scelta pedagogica alternativa, di riscoprire la sanzione in termini emendativi. Punto focale dell'attività progettuale è quella di concepire l'errore, quando è accertato e punibile, come l'occasione per porre in essere un dispositivo educativo che converta la "pena" meritata in un tempo di lavoro proficuo e solidale.

Si tratta di un tempo indirizzato alla realizzazione di attività di volontariato, così come più volte sancito dalla L.R. 19/2006, che, attraverso le proprie linee di indirizzo promuove lo sviluppo della "intelligenza emotiva", costruita sulla conoscenza delle proprie emozioni e sul riconoscimento delle emozioni altrui, diventando funzionale all'esercizio dell'autocontrollo, alla tolleranza alla frustrazione e al potenziamento delle abilità relazionali.

Attraverso un percorso di tutoring sarà possibile diffondere la cultura della responsabilità sociale, favorendo l'integrazione di coloro che si oppongono alle regole dettate dalla convivenza civile. Costruire una tale cultura implica il coinvolgimento e la condivisione di intenti di tutti gli attori (studenti, docenti, genitori, dirigenti, rappresentanti del contesto territoriale).

Il progetto pone in essere quanto esplicitato dalla normativa vigente in materia di sanzioni disciplinari, già previste dal D.P.R. n. 249/1998 - Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore, successivamente modificato dal D.P.R. n. 235/2007. Tale documento all'art. 4 comma 2 recita testualmente *"i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica"*.

Successivamente la Circolare Ministeriale prot. n. 3602/PO del 31 luglio 2008, esplicita i contenuti essenziali da riportare nel regolamento d'istituto e le procedure per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari sulla base *"del principio di gradualità e della riparazione del danno"*.

Il D.P.R. n. 122/2009 all'art. 4 comma 2 cita *"la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi del D.L. 169/2008"* e prosegue al comma 5 *"sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore ai sei decimi"*.

Al fine di poter dare vita ad una sperimentazione all'interno delle scuole della Puglia su quanto fin qui enunciato, in data 27/07/2009 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Puglia, Assessorato alla Solidarietà

sociale, nel quale sono stati indicati gli obiettivi, i ruoli dei soggetti coinvolti e le modalità operative del Progetto.

FINALITA' DEL PROGETTO

Valorizzare la dimensione riparativa delle sanzioni disciplinari a carico degli studenti, attraverso l'individuazione di misure alternative da realizzare mediante forme di collaborazione con il volontariato pugliese.

Prevenire il fenomeno del bullismo, orientando gli educatori a sviluppare maggiormente la dimensione educativa delle sanzioni.

OBIETTIVI

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- a. promuovere e valorizzare nell'alunno la dimensione relazionale e la capacità di socializzare nei diversi contesti a partire dalla propria classe;
- b. favorire l'utilizzo di un tempo da dedicare ad attività socialmente utili;
- c. sostituirsi nella discrezionalità della scelta del tempo del ragazzo, che ha manifestato comportamenti pericolosi o di incitamento alla violenza;
- d. avvicinare i ragazzi ad un tipo di contesto sociale che possa offrire loro strumenti cognitivi funzionali ad apprezzare il contributo positivo che possono dare in attività di volontariato;
- e. diffondere la cultura del volontariato.

ISTITUZIONI COINVOLTE

- Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Osservatorio Regionale del Volontariato
- Ufficio Scolastico Regionale della Puglia
- Osservatorio Regionale Leges
- Uffici Scolastici Provinciali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto
- Osservatori Provinciali Leges
- CSV Puglia Net
- CSV provinciali di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce, Taranto

TARGET

Nel progetto sono coinvolti:

- 30 Scuole Secondarie di II grado, 10 per la provincia di Bari e 5 per le altre province, individuate secondo i seguenti criteri:
 - a. ampia distribuzione su base provinciale;
 - b. garanzia di un'equa rappresentanza di tutte le tipologie scolastiche (licei – classici, scientifici, pedagogici - , istituti tecnici, istituti professionali);
 - c. equilibrio tra piccoli e grandi comuni;
 - d. coinvolgimento delle periferie e delle aree urbane disagiate.

Gli Istituti saranno scelti dagli Uffici Scolastici Provinciali sia in base a particolari bisogni o problematiche emergenti, sia in rapporto ad azioni e percorsi attivati particolarmente significativi.

Le scuole dovranno seguire le seguenti procedure:

- Adesione formale al Progetto ed inserimento dello stesso nel POF
 - Validazione del progetto da parte del Consiglio d'Istituto
 - Stesura di una convenzione con l'USP di appartenenza.
- studenti dai 14 ai 18 anni, iscritti presso le scuole secondarie di II grado delle province pugliesi che hanno aderito al progetto, a cui sia stata prescritta una sanzione disciplinare, previo consenso dei genitori o del/i tutore/i da acquisire in via preventiva, alla stipula del *patto etico* tra giovane e associazione;
- organismi di volontariato iscritti nel Registro Regionale, suddivisi su base provinciale, che manifesteranno la volontà di aderire al progetto e che siano in possesso dei requisiti previsti.

ATTIVITA' PRELIMINARI

1. Creazione dell'elenco provinciale delle associazioni di volontariato

Per l'iscrizione delle associazioni di volontariato provinciali si ricorrerà allo strumento dell'Avviso Pubblico di manifestazione di interesse, attraverso il quale si individueranno le associazioni di volontariato che su base tematica d'intervento e per competenza specifica si renderanno garanti dell'operatività sistemica e continuativa della fase progettuale nella sua completezza. I centri di servizio pubblicheranno l'avviso della manifestazione d'interesse e promuoveranno, attraverso i mezzi di cui dispongono, l'iniziativa presso le associazioni che ricadono nel territorio di pertinenza. Si occuperanno, altresì, di verificare il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto. In accordo con gli Uffici Scolastici Provinciali, i Centri di servizio individueranno tra le associazioni in elenco, quelle più adeguate ai fini dello svolgimento delle attività progettuali.

2. Sottoscrizione delle convenzioni

Gli Uffici Scolastici Provinciali proporranno all'U.S.R. gli elenchi degli Istituti Secondari di II grado, individuati sulla base dei criteri di cui al precedente paragrafo, che l'U.S.R. ha loro fornito per la sottoscrizione di apposite convenzioni per l'adesione al progetto. Tali convenzioni dovranno prevedere l'impegno sia di inserire il progetto nel POF d'istituto, sia di adeguare il proprio regolamento di istituto in modo coerente con la filosofia dello stesso.

3. Costituzione delle Unità Tecniche di Valutazione

Ciascun Ufficio Scolastico Provinciale costituirà un'Unità Tecnica di Valutazione con il compito di scegliere sia l'attività di volontariato più congrua alla gravità dell'infrazione, sia la tipologia dell'intervento alternativo nonché di farsi carico delle procedure tecnico-organizzative, delle fasi di monitoraggio e di valutazione complessiva finale del progetto, per ogni singolo caso di riferimento.

Considerato che sono già stati costituiti i Gruppi Operativi Provinciali, l'Unità Tecnica di Valutazione si configurerà come una Commissione di lavoro dello

stesso Gruppo Operativo Provinciale, limitando l'integrazione alle figure eventualmente non presenti quali:

- 1 esperto in materia socio-psico-pedagogica selezionato nell'ambito del personale scolastico;
- 1 insegnante in pensione/ 1 funzionario USP;
- 1 docente (membro variabile) del Consiglio di Classe che ha comminato la sanzione;
- 1 rappresentante di CSV Puglia Net individuato su base provinciale dai singoli CSV provinciali.

LINEE D'INTERVENTO

I fase: presa in carico del caso dall'Unità Tecnica di Valutazione

La complementarietà delle esperienze e la condivisione delle metodologie e degli obiettivi sono fondamentali durante questa fase, in cui tutti dovranno agire nell'esclusivo interesse del ragazzo.

L'Unità Tecnica di Valutazione Provinciale avrà il compito di organizzare la presa in carico del caso secondo la seguente procedura:

a) Il Consiglio di Classe che commina la sanzione disciplinare, manda copia del verbale all'Ufficio Scolastico Provinciale competente territorialmente, il quale valuta e determina di volta in volta se indirizzare il caso nella prospettiva operativa del progetto riparatore-riabilitativo.

b) L'U.S.P. attiva l'Unità Tecnica di Valutazione, la quale convoca un docente del Consiglio di Classe che ha comminato la sanzione per:

- l'analisi del caso;
- la valutazione del profilo dello studente;
- l'individuazione della tipologia di intervento commisurata al comportamento sanzionabile;
- l'individuazione di un ventaglio *di associazioni* di volontariato da proporre allo studente.

II fase: incontro tra lo studente e l'organizzazione di volontariato

La seconda fase del progetto si propone il raggiungimento dell'obiettivo generale: la realizzazione di un **patto etico** tra studente "sospeso" e organizzazione di volontariato, per evitare che l'allontanamento temporaneo dalla scuola si trasformi in una scelta definitiva e per promuovere il contatto con esperienze di vita alternative alla scelta di violenza, aggressività o prevaricazione.

Questa seconda fase si estrinseca nelle seguenti 2 azioni:

a) Individuata la linea di intervento più adeguata insieme allo studente, che avrà espresso la propria preferenza, un docente che rappresenti il Consiglio di Classe interpella lo studente e la sua famiglia o il suo tutore per ottenere il

consenso di entrambi (se lo studente è minorenne) alla stipula di un Patto etico di impegno del ragazzo ad intraprendere un'attività di volontariato in alternativa alla sospensione dalle attività scolastiche. In quell'occasione sarà indicata allo studente la finalità dell'attività che andrà a realizzare e saranno elencati i doveri che ne derivano, ma anche i vantaggi che potrebbe riceverne attraverso la scelta della "pena" alternativa (ad es. la sanzione alternativa non ha effetti sul voto in condotta).

b) Successivamente alla stipula dell'accordo, l'organizzazione di volontariato si impegna a prelevare il ragazzo da casa e ad accompagnarlo per tutto il periodo dell'attività¹, la cui durata sarà stabilita in proporzione ai giorni di sospensione.

L'attività di volontariato sarà organizzata esclusivamente di pomeriggio, al fine di:

- non compromettere l'apprendimento scolastico;
- non aggravare la situazione di incomunicabilità scuola-studente;
- non configgere con gli impegni di studio (a tal fine si provvederà a pensare ad opportune articolazioni)

PATTO "ETICO"

Doveri per lo studente

- essere costante nell'attività di volontariato;
- appuntare in un "diario personale di bordo" sensazioni, emozioni, difficoltà, episodi significativi in modo da poter scrivere e riflettere sull'esperienza in itinere e successivamente rileggere tale esperienza alla luce dei propri vissuti;
- essere rispettoso nei confronti dell'associazione ospitante, obbedendo alle regole ivi presenti (da statuto);
- frequentare regolarmente l'attività scolastica antimeridiana;
- effettuare i compiti assegnati;
- evitare la richiesta di particolari benefici durante le ore di insegnamento antimeridiano in virtù dell'attività di volontariato;
- comunicare almeno un giorno prima le assenze alla associazione (la quale provvederà a informare la scuola, anche mediante e-mail all'istituto scolastico);
- scrivere alla fine del progetto di volontariato una "pagina di diario" che riassume la propria esperienza, mettendo in evidenza aspetti positivi e negativi nonché il significato ed il valore attribuito a questa esperienza.

Doveri per l'associazione di volontariato

- individuare il referente dell'associazione per il progetto;
- redigere un documento di presa in carico dell'alunno da parte di un tutor dell'associazione;
- prelevare lo studente dall'abitazione e accompagnarlo alla sede dell'associazione;
- seguire lo studente in tutto il suo percorso progettuale;

¹

La proposta alternativa è che il ragazzo venga accompagnato dalla famiglia

- impegnare lo studente solo per le ore previste dal patto, a meno che non intervengano particolari accordi consensuali;
- predisporre un foglio di presenza che indichi giornalmente le ore di volontariato effettuate ed i motivi di eventuali assenze;
- segnalare alla scuola, qualora il ragazzo non si trovasse in casa nel momento in cui un incaricato dell'associazione fosse passato a prelevarlo e senza che vi sia stato un preavviso. In tal caso il tutor provvederà a avvertire i genitori (se minorenni).
- Presentare la relazione del tutor al Consiglio di classe.

Doveri per la Scuola

- garantire la costruzione di un "clima" che faciliti l'interiorizzazione della categoria della riparazione;
- sottoscrivere un consenso preventivo con i genitori dello studente;
- scegliere l'associazione di volontariato sulla base dell'attività da svolgere all'alunno a cui è stata comminata la sanzione, attingendo dall'apposito elenco stilato della Regione Puglia.
- organizzare attività didattiche coerenti con i percorsi di volontariato proposti agli studenti;
- effettuare riunioni periodiche tra il Consiglio di Classe che ha comminato le sanzioni e i rappresentanti delle associazioni di Volontariato;
- predisporre un monitoraggio d'intesa con i soggetti coinvolti;
- promuovere la partecipazione dei genitori a sostegno dei percorsi alternativi;
- redigere un verbale del C.d.C. che valuta l'efficacia dell'intervento e stabilire il voto di condotta;
- attribuire ai ragazzi che, terminato il cammino programmato, intendano proseguire la loro collaborazione con l'associazione di volontariato, i crediti scolastici.
- presentare dei risultati al Collegio dei Docenti
- presenta un report all'U.S.P. di appartenenza, con cui è stata sottoscritta la Convenzione.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi possono essere individuati nei seguenti:

- riduzione dei casi di abbandono;
- diffusione della cultura del volontariato tra gli studenti e nelle Istituzioni Scolastiche, finalizzata anche all'avvio di nuovi percorsi di collaborazione;
- riduzione degli atti di vandalismo, violenza, prevaricazione, prepotenza;
- costruzione di una coscienza sociale;
- sostegno all'intelligenza emotiva;
- diffusione della cultura del rispetto delle diversità;
- allontanamento dello studente da situazioni di devianza;
- prosecuzione della collaborazione tra gli studenti e le organizzazioni di volontariato, anche dopo il periodo previsto dal patto, quale effetto di una nuova scelta di vita;
- una cittadinanza solidale realizzata.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Un primo livello di monitoraggio riferito agli esiti dei percorsi rivolti ai singoli alunni (relativo alla frequenza delle attività, alla partecipazione/interesse, al cambiamento dei comportamenti) è realizzato da ciascuna Unità Tecnica di Valutazione in sinergia con gli Istituti coinvolti e le associazioni di volontariato interessate.

Un secondo livello di monitoraggio e di valutazione sarà realizzato all'interno dell'Osservatorio regionale LEGES.

L'attività progettuale si concluderà con un seminario, organizzato dalla Regione Puglia, finalizzato alla presentazione delle buone prassi realizzate nel territorio pugliese e delle conseguenti ricadute educative nell'ambito della comunità scolastica.